

→ L'editoriale

PAPA INFALLIBILE I CARDINALI NO

di **Mario Sechi**

La Chiesa ha duemila anni di storia e questa straordinaria durata e vitalità non è casuale: la fede e la verità alla fine trionfano sempre. Cadono gli imperi, muoiono i grandi leader, intere nazioni vanno, grandi religioni si estinguono, ma la Chiesa di Cristo resta. Anche il più incallito degli atei deve fare i conti con questa realtà. Al di là del fatto teologico, c'è una verità storica alla quale non si sfugge.

Più di tutti forse fu Stalin a sperimentare la forza della fede quando incautamente chiese ai suoi: «Quante truppe ha il Papa?». È andata a finire come sappiamo: la Chiesa è ancora là, Stalin è passato a miglior vita e il comunismo è stato sepolto insieme a lui.

Papa Benedetto XVI è sotto attacco fin dall'inizio del suo pontificato. I filosofi radical chic e i teologi new age della Chiesa pensavano di aver chiuso un'epoca «oscurantista» con la morte di Karol Wojtyła. Non si aspettavano l'ascesa al soglio Petri del cardinale Ratzinger. Il diavolo può fare mille pentole, ma alla fine i coperchi finisce per metterli sempre lo Spirito Santo.

Il teologo tedesco è la linea di continuità con il suo predecessore polacco. E non poteva essere diversamente, Ratzinger presiedeva la Congregazione per la Dottrina della Fede, non l'ufficio appalti del Governatorato. Non si occupava del rifornimento dei magazzini dell'Annona, era "il Teologo". La persona giusta nel posto giusto. Prima e dopo. Il Papa è infallibile, i cardinali no. E nessun piccolo uomo presente nella Chiesa può oscurarlo o provare a indebolirlo. La fede deve ispirare gli uomini che stanno intorno o vicino al Papa.

Commette un grande peccato colui che pensa di risplendere di luce propria senza essere la guida della Chiesa. Il Papa è uno, e per chi crede - e i cardinali dovrebbero - al Pontefice si deve obbedienza. Le piccole schermaglie della Città del Vaticano sono fango davanti a centinaia di milioni di fedeli, niente rispetto alla potenza mistica della preghiera, un insignificante pulviscolo al cospetto del sacrificio delle suore di clausura, un frammento minimo nell'immensa vigna del Signore dove il Papa presto potrà senza esitazione qualche ramo secco.

